

**PORTO D'ASCOLI** SAN GIACOMO DELLA MARCA, IN VIA MONCALIERI, AL MOMENTO DEL CEDIMENTO ERA VUOTA. TRAGEDIA SFIORATA

# Blocco di calcinacci si abbatte sui banchi della chiesa

«UN MIRACOLO», così l'ha definito padre Vittorio Cinti, parroco della chiesa di S. Giacomo della Marca, in via Moncalieri 5 in località Fosso dei Galli. Ieri pomeriggio si è staccato un pezzo di soffitto, di 4-5 metri quadrati, con intonaco e pignatte, che è caduto sui banchi della Chiesa, realizzata nei primi anni ottanta. Una costruzione che ha poco più di 30 anni ed già è in condizioni molto precarie, come raccontano alcuni parrochiani e lo stesso sacerdote. «Se anziché oggi fosse accaduto ieri, durante il funerale di una persona giovane che è morta all'improvviso e che ha visto la partecipazione di una folla straripante, sarebbe sta-

ta una vera tragedia. Io non c'ero quando si è verificato il crollo. Avevo lasciato la chiave della Chiesa a una persona che verso le 17 è andata ad aprirla ed ha trovato a terra un grosso blocco di calcinacci e pignatte venute giù dal soffitto». Il parroco, prontamente avvertito, ha chiesto l'intervento dei vigili del fuoco che sono rimasti sul posto fino a poco prima delle 20. Hanno eseguito un'attenta valutazione dello stato dell'intonaco e la stabilità della struttura, che sembra essere attaccata da una forte umidità. Alla fine i tecnici dei vigili hanno deciso per la chiusura del luogo di preghiera. Delle condizioni critiche della struttura parlano i parrochiani che raccontano di muri e

tetto attaccati dall'umidità ed anche qualche avvisaglia di crollo già manifestato nel periodo di Natale, quando qualche piccolo frammento d'intonaco era stato ritrovato a terra. Nulla, ad ogni modo, aveva fatto ipotizzare un evento così consistente. Della possibilità di dover chiudere la Chiesa per controlli, si era ventilata l'ipotesi tempo addietro, ma solo per una questione di sicurezza, invece ieri pomeriggio è accaduto un vero e proprio crollo. Un miracolo, nella casa del Signore, poiché anche ieri mattina vi era stata celebrata la messa e in serata sarebbero arrivati altri fedeli per la funzione religiosa.

Marcello Iezzi



## Altri vincoli dall'Europa, la marineria insorge

*Gli armatori: «Ci chiedono di tracciare il pescato a modo loro, ma lo facciamo già»*

**GLI SCUDI** della protesta stanno per essere rialzati dagli armatori – pescatori delle marine dell'Adriatico. L'oggetto del contendere? La fiscale e per certi versi ingiustificata burocrazia imposta dalla Commissione Europea: la procedura sulla tracciabilità ed etichettatura del pescato per la sicurezza dei consumatori. «I regolamenti europei ancora una volta appaiono portatori di inutili duplicazioni di doveri ed adempimenti – è scritto nel documento inviato al ministro e al sottosegretario delle Politiche Agricole e al direttore generale della pesca –. Basti pensare all'obbligo di suddivisione in partite, dove per partita si intende un quantitativo di prodotti della pesca della stessa specie, della stessa presentazione, proveniente da una stessa zona geografica e dallo stesso peschereccio o gruppi di pescherecci». Come dire che il pescato dovrà essere pesato ed etichettato in banchina, anche quello diretto alla commercializzazione all'ingrosso al mercato ittico comunale, formalità che sarà all'ordine del giorno della riunione convocata

dal comandante della Capitaneria di Porto, Sergio Lo Presti, venerdì mattina, con gli armatori della flotta peschereccia di San Benedetto. Una chiara penalizzazione poiché, dicono i pescatori, «i dati racchiusi nella partita vengono indicati nei documenti di trasporto e nelle fatture che accompagnano il prodotto ittico da una pluralità di anni». Così è.

«**LE INFORMAZIONI** che formano la tracciabilità e la rintracciabilità del pescato sono da sempre garantite nel lunghissi-



mo elenco. Quindi – aggiungo gli armatori – non comprendiamo perché si debba complicare la vita ad onesti lavoratori che svolgono la propria attività in condizioni spesso difficilissime. Specialmente ai pescatori non più giovanissimi, tecnologicamente impreparati nella trasmissione con apparecchiature elettroniche di difficile uso ed in condizioni meteo – marine spesso avverse».

**LA CONCLUSIONE?** La richiesta al ministero delle Politiche Agricole, «di procedere ad una rapida semplificazione delle norme UE, affinché la gente di mare, nel completo rispetto dei consumatori, possa svolgere la propria attività quotidiana». Altrimenti il popolo del mare, inviperito dopo questa ennesima pretesa da parte di Bruxelles, è pronto a passare alle vie di fatto: «Ci vedremo costretti ad intraprendere forme di protesta civili ma determinate – la conclusione degli armatori, più decisi che mai a battersi per il riconoscimento delle proprie istanze – a cui non vorremmo ricorrere».

Pasquale Bergamaschi

### FORMAZIONE

## Ambiente, nasce il progetto 'Rifiuti zero'

**IL COMUNE** di San Benedetto, Legambiente e PicenAmbiente, insieme per un progetto di educazione ambientale nelle scuole del territorio: 'Rifiuti Zero'.

L'obiettivo ambizioso ma non impossibile con il coinvolgimento massiccio dell'intera comunità? Entro il 2020, azzerare i rifiuti conferiti in discarica. 'Rifiuti Zero' in questi primi mesi del 2015, consta di 24 giornate di studio e di incontri teorici – pratici, con numerose classi della scuola dell'infanzia e della primaria degli Istituti

scolastici comprensivi di San Benedetto e si integrerà con le attività previste dal programma 'Eco School'. Legambiente, con i suoi volontari, si dedicherà ai laboratori sul recupero e riciclo dei materiali, spronando gli studenti ad assumere un ruolo attivo. PicenAmbiente, invece, presterà il suo contributo nella didattica legata ai vari temi della raccolta differenziata, del riciclo e del recupero dei rifiuti. Il progetto sarà poi esportato negli altri Comuni estivi dalla PicenAmbiente.



**GIOVANI, ECOCOMPATIBILI E ECOSOSTENIBILI**  
Ecco i piccoli allievi delle scuole premiate

**RICONOSCIMENTO** ATTESTATI ALL'ISC CIABATTONI E ALL'ALÌ TERME

## 'Accendiamo l'idea', ecco le classi premiate

**SONO DUE CLASSI** vincitrici del concorso 'Accendiamo l'idea' promosso da Ecolamp e Legambiente a San Benedetto, per promuovere il corretto smaltimento delle lampadine esauste. Nella sezione 'Disegno', è stato premiato 'L'ecoviaggio', autori gli studenti della V A dell'Istituto comprensivo Ciabattoni (scuola primaria di Offida), Claudia Damiani, Angelica Camilli, Astrid Amabili e Lorenzo Carboni. Nella sezione 'Slo-

gan', invece, il testo 'Recuperare ogni mio componente è un'idea vincente' coniato dagli studenti della III A della scuola secondaria di I grado di Ali Terme (ME). Con le oltre 500 opere, gli studenti di tutta Italia (36 città e 31 Province diverse) hanno dimostrato di essere estremamente attenti alle tematiche del riciclo e del recupero. «Siamo molto soddisfatti per il risultato ottenuto dal concorso 'Accendiamo l'idea' – ha affermato

la referente di Legambiente di San Benedetto, Kessili De Berardinis – perché i ragazzi hanno saputo interpretare al meglio il senso dell'iniziativa mirata ad accrescere la conoscenza tra i giovani delle pratiche della sostenibilità. La collaborazione con Ecolamp, ci ha permesso di contribuire alla diffusione di una corretta informazione tra i giovani, sempre più protagonisti del futuro».

p.b.